

Progetto di attività formative indirizzate agli studenti di scuole superiori .

ANTEFATTO

Nelle nostre scuole, studenti e studentesse esprimono la loro identità di genere in maniera complessa, anche attraverso le relazioni amicali e sentimentali, all'interno di trasformazioni profonde della società che hanno cambiato i modelli patriarcali di relazione tra i sessi. Gli educatori(e gli adulti in generale) notano gli effetti che ciò ha nelle dinamiche relazionali a scuola come nella più vasta compagine sociale. L'esperienza della differenza di genere, tuttavia, può dar luogo anche a pratiche di esclusione o vittimizzazione, a volte sottili, a volte evidenti e addirittura drammatiche (come nel caso del femminicidio). Dall'osservazione scientifica emerge infatti una difficoltà maschile a far fronte ai cambiamenti che il protagonismo e la libertà femminile ha ormai prodotto. E il nostro gruppo ha consapevolezza della necessità che gli uomini – oltre e accanto alle donne – si assumano un ruolo di responsabilità educativa, offrendosi come sponda adulta ai bisogni dei giovani. Ci rivolgiamo al mondo della scuola perché, se certo non compete alla professionalità docente l'analisi delle dinamiche intrapsichiche del percorso che porta a dirsi uomini o donne, sicuramente le attiene – e in maniera forte ed evidente – l'obbligo di garantire a tutti/e l'agio scolastico e la formazione di soggetti capaci di relazionarsi all'Altro in maniera serena e costruttiva. E tale obiettivo dipende dal clima relazionale che si instaura nelle classi, dai contenuti formativi comunicati e, soprattutto, dalla possibilità di confrontarsi con adulti disposti al dialogo e al confronto intergenerazionale.

Il nostro grupponasce nel gennaio 2015 grazie allo stimolo di Beppe Pavan , storico fondatore del gruppo di Pinerolo "Uomini in Cammino" . Decidiamodi iniziare le nostre attività con una serie di incontri pubblici che hanno il duplice obiettivo di approfondire alcune tematiche legate alla violenza contro le donne e di farci conoscere nel contesto sociale palermitano.

L'organizzazione di questi incontri avviene anche in collaborazione con alcuni esperti e docenti fra i quali il Professore Augusto Cavadi , scrittore e filosofo , Giuseppe Burgio , professore di pedagogia all'università Kore di Enna e Franco Di Maria , insigne psicologo palermitano ,ex direttore del dipartimento di psicologia di Palermo .

ATTIVITA' NELLE SCUOLE

A partire dal 2016 abbiamo iniziato ad occuparci di attività di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole palermitane con l'idea che le istituzioni scolastiche siano alcuni dei luoghi sociali in cui si forma quella cultura maschilista che noi riteniamo essere alla base dei fenomeni di violenza sulle donne

Nell'organizzare la nostra attività di sensibilizzazione nelle scuoleabbiamo adottato un modello di comunicazione alternativo rispetto a quello usualmente adottato dai mass media che, attraverso le usuali immagini di donne offese e ferite , concentra l'attenzione in modo esclusivo sulle donne vittime trascurando inevitabilmente il ruolo degli uomini autori delle violenze. In aggiunta , spesso si rappresenta una realtà in cui gli autori dei gesti violenti vengono dipinti come "mostri" affetti da patologie estreme e per questo lontani dal mondo quotidiano cui apparteniamo . In tal modo si favoriscenel pensiero maschile dominante una sorta di rimozione del problema che si pensa essere sempre riferito agli altri e mai a se stessi. Viceversa il modello di comunicazione che proponiamo nei nostri interventi si basa sull'adozione di comportamenti alternativi da parte degli uomini .

Tale modello è stato adottato grazie all'utilizzonei nostri interventi della mostra fotografica "Riconoscersi Uomini-Liberarsi dalla Violenza " realizzata dalle associazioni "Maschile-Plurale" (associazione nazionale che raggruppa tutte le associazioni nazionali maschili contro la violenza sulle donne) e "Officina".

In queste fotografie sono proposti 13 set di vita quotidiana in cui vengono ritratti uomini e donne in situazioni che normalmente possono maggiormente rischiare di degenerare in scene di violenza e che invece vengono vissute attraverso un modello di comportamento fatto da dialogo e comprensione reciproca.

Tale mostra fotografica è stata inauguratauna prima volta alla Real Fonderia alla Cala il 15/06/2015 e poi successivamente a Palazzo delle Aquile dal 13 al 27 Novembre 2015.

La stessa mostra fotografica è stata inoltre utilizzata perdiversi incontri , nel dicembre 2015, nell'ambito di un workshop con gli studenti di un corso di sociologia dell'Università di Palermo e nel corso del 2016 durante degli incontri didattici organizzati in alcuni istituti palermitani , l'I.T.I A.Volta , l'Istituto Finocchiaro Aprile e il Liceo Classico G.Meli .

Particolarmente interessante è stata l'esperienza al liceo Meli dove grazie alla collaborazione della Professoressa Albanese siamo riusciti ad organizzare delle brevi rappresentazioni teatrali in cui gli studenti (un ragazzo e una ragazza per volta) interpretavano alcuni dei set rappresentati nelle foto della mostra fotografica prima in una chiave positiva in cui il conflitto si risolveva attraverso dialogo e comprensione e poi in una chiave negativa evidenziando quindi l'esplosione di violenza e rabbia da parte dell'elemento maschile .

In aggiunta agli interventi didattici nelle scuole , il nostro gruppo ha organizzato , con il supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale , un concorso fotografico sul tema della violenza sulle donne fra tutte le scuole secondarie siciliane .

Una giuria formata da membri del nostro gruppo di uomini , dell'associazione fotografica "ARVIS" , del centro antiviolenza "Le Onde" e dell'U.S.R ha scelto le foto più meritevoli che faranno parte di una nuova mostra fotografica che è in corso di produzione e che verrà utilizzata come ulteriore strumento di sensibilizzazione nei nostri futuri interventi e dibattiti pubblici

Nel corso del 2017 abbiamo continuato la nostra attività didattica con due interventi realizzati presso il Liceo Salvemini e l'I.S.S Francesco Ferrara . In particolare il 21 marzo del 2017 abbiamo allestito presso la succursale del Liceo Salvemini la mostra fotografica già indicata in precedenza ed in una seconda fase abbiamo realizzato un incontro dibattito con alcune classi prescelte dagli insegnanti referenti .

Prima del dibattito è stato distribuito un questionario redatto dal nostro gruppo contenente domande incentrate sulle relazioni uomo-donna e dopo alcune settimane abbiamo raccolto il questionario compilato dagli studenti .

Nell'ottobre del 2017 abbiamo realizzato con analoghe modalità un intervento presso l'I.S.S Francesco Ferrara e in occasione dell'8 marzo 2018 , siamo intervenuti in un dibattito organizzato dal Liceo Einstein sulla tematica della violenza contro le donne .

Nel 2018/2019 abbiamo continuato la nostra attività con altri incontri/dibattiti , a Casteltermini con gli studenti dell'I.I.S.S " Madre Teresa di Calcutta " e con gli studenti dell'I.I.S.S Archimede , presso il Liceo Galilei di Palermo dove in particolare abbiamo focalizzato l'attenzione sugli stereotipi di genere e presso l'istituto Medi di Palermo .

Negli ultimi incontri abbiamo iniziato a focalizzare maggiormente l'attenzione e il dibattito anche sul collegamento fra identità maschile e violenza di genere e sulla necessità di definire un nuovo modello di maschilità . Da evidenziare a tal proposito anche la partecipazione

all'incontro "Identità maschile e prevenzione della violenza contro le donne nelle scuole" , organizzato da "Educare alle differenze 2018" a Palermo .

Parallelamente agli interventi verso l'esterno il gruppo ha avviato un percorso di autoformazione interno ai membri del gruppo che prevede degli incontri con cadenza quindicinale con l'obiettivo di interrogarsi sulle proprie relazioni di uomini con l'altro sesso .

Nei vari temi che si affronteranno sarà obbligatorio discutere partendo dalle proprie esperienze personali . Gli incontri non saranno riservati agli appartenenti al "Gruppo uomini" bensì aperti a chiunque possa essere interessato .

Proposta Formativa

L'obiettivo della proposta formativa è di connotare il fenomeno della violenza di genere nella sua dimensione culturale : la secolare denigrazione del potenziale femminile come perdita di un valore sociale aggiunto nella convivenza delle donne e degli uomini , la decostruzione della congrapposizione dei generi come risorse attiva nel cambiamento dei comportamenti singolari plurali . Altro obiettivo è inoltre quello di offrire stimoli alla costruzione di identità più consapevoli e derminate nella difesa della propria identità fisica e psicologica . . Gli interventi i cui contenuti specifici potranno anche essere concordati con gli insegnanti referenti potranno vertere su diversi contenuti (Stereotipi culturali, identità , ruoli di genere , amicizia-affetto.amore-gelosia, la relazione intima , l'orientamento alla libera scelta di studio e lavoro, il pensiero femminista) e avranno in ogni caso un alto carattere di interattività .

A titolo esemplificativo riportiamo di seguito un esempio di proposta formativa destinata a studenti e studentesse , articolato in un incontro della durata di 2 h .

A) Attività preliminari

- a. somministrazione di un questionario di genere concordato con i docenti referenti del progetto;**

B) Programma Incontro :

Incontro assembleare con le classi interessate (non più di 40-50 persone a volta) il distinto in 5 diversi momenti e con una durata complessiva di 2 ore e mezza :

- a. Introduzione generale alla tematica (circa 15 minuti) ;**
- b. Proiezione di spezzoni del documentario "Parla con Lui "**
(https://www.youtube.com/watch?v=d_MSyivkywY) realizzato dal dipartimento Pari Opportunità di Milano e discussione con gli studenti ;
- c. Discussione sugli esiti del questionario di genere compilato in precedenza ;**
- d. Sesso e mascolismo nei media (TV, Pubblicità) ;**

- e. Stereotipi di genere ,ancora presenti nella nostra società !?**
- f. Influenza della pornografia sulla violenza di genere ;**
- g. Quale Itinerario possibile per liberarsi dalla Violenza di Genere ,
possibili comportamenti alternativi :**
 - a) Proiezione alcune foto Mostra fotografica “Riconoscersi
Uomini Liberarsi dalla Violenza”**
 - b) Proiezione di un cortometraggio tratto dal progetto europeo
FiveMen come esempio di comportamento alternativo .**
- h. Liberarsi dal Maschilismo non è soltanto un problema di giustizia ma
potrebbe anche costituire un vantaggio per gli uomini ???**

Ovviamente il percorso è soggetto a modifiche e variazioni a seguito di discussione con gli insegnanti interessati e in relazione alle specifiche esigenze degli studenti .

Il percorso utilizzerà una metodologia inclusiva e partecipativa e, dal punto di vista epistemologico, intende valorizzare la maschilità come parzialità e coinvolgere gli uomini (adolescenti o adulti) nella *soluzione* del problema della violenza di genere, evitando qualsiasi forma di aprioristica *colpevolizzazione* della maschilità e valorizzando la differenza di genere come complementarità armonica.

“Noi uomini a Palermo contro la violenza sulle donne”